

LA PAURA di Federico de Roberto

adattamento di Daniela Nicosia

con Massimo Salvianti

Un testo straordinariamente emozionante e forte, *La paura* di Federico de Roberto: racconto di trincea, fulminante spaccato narrativo nel quale si concentrano gran parte delle problematiche legate agli eventi di quegli anni di sanguinosissima guerra, alle sue implicazioni sociali, al suo impatto sulla società italiana del tempo, che proietta la sua ombra fino alla sua attuale composizione, grande specchio delle nostre “diversità” geografico-linguistiche e sociali, delle disparità di ceto, del disprezzo delle alte gerarchie militari per la vita stessa dei semplici soldati, dell’atteggiamento di sospetto e di sfiducia tutt’altro che malriposto e tutto italiano nei confronti dell’autorità.

Un racconto concentratissimo e magnifico con il quale Massimo Salvianti, attore monologante, porterà il pubblico nella quotidianità della vita di trincea, in mezzo al popolo della guerra, contadini, artigiani, piccoli commercianti che si scambiano battute in dialetti a volte così diversi da sembrare lingue totalmente estranee l’una all’altra, a fare i conti, giorno dopo giorno, con la paura della morte, in un rapporto per ciascuno diverso come e più delle lingue con le quali questo popolo parla.

BIOGRAFIA

Massimo Salvianti, è attivo fino dalla prima metà degli anni '70 nelle compagnie di base del circuito toscano. Dal 1983 fondatore, animatore e soprattutto attore della compagnia Arca Azzurra Teatro.

Decine le produzioni che lo hanno visto protagonista con i testi e sotto la direzione di Ugo Chiti, e nel corso degli ultimi anni con altri giovani autori italiani del calibro di Stefano Massini, Francesco Niccolini, Leo Muscato, Alberto Severi.

Precedentemente con il Centro per la sperimentazione e la ricerca teatrale di Pontedera interpreta *Madre Courage* di Brecht, con Aldo Ristagno il *Calderon* di Pasolini e nel 1997 è in *Danubio* di Claudio Magris, regia di Giorgio Pressburger per il Mittelfest.

Per il cinema è nel cast di: *La vita è bella* di Benigni, *Don Milani* dei fratelli Frazzi, *Fiorile* dei Taviani, *Maggio Musicale* di Ugo Gregoretti, *Albergo Roma* e *La seconda moglie* di Ugo Chiti, *Max Croises* di Chabrol, *Un tè con Mussolini* di Zeffirelli, e recita in diversi film degli amici Nuti, Veronesi e Benvenuti.

Attivo anche come drammaturgo soprattutto con opere di impegno storico e civile, vincitore con un suo testo del premio Vallecorsi e Extracandoni del 2007, per tre volte finalista al premio Riccione.